

“TRE PER TRE”

(La vita è una roulette)

Commedia brillante

in due atti

Per 2 donne e 2 uomini

Depositato SIAE

di

Stefania De Ruvo

Cell. 3920717082

Mail: stefaniaderuvoautrice@gmail.com

www.autricederuvostefania.it

La messa in scena è libera, non occorre il permesso dell'autore, basta pagare la SIAE. Ma gradirei molto averne notizia. Mandatemi la locandina via mail o messenger vi farò pubblicità sui social e terrò la locandina nel mio archivio personale.

Grazie per un like o un post su <https://www.facebook.com/copionistefaniaderuvo>

SINOSSI

Matteo e Giovanni sono due amici che condividono l'appartamento universitario. Che problemi ci sono? Nessuno, se non fosse per Marcella, nuova coinquilina, che contesta le regole universitarie di separazione dei generi e che vuole unirsi ai due; se non fosse per Carla, addetta al controllo degli alloggi universitari, che scambia Marcella per un "Marcello"; se non fosse che tra Giovanni e Marcella c'è una certa attrazione; che Matteo è innamorato perso di Marcella; che Carla ha un forte interesse per ... In effetti ci sono dei problemi in questa commedia che mischia ruoli e generi, ma sono tutti problemi molto divertenti.

Ambientata negli anni '90, quando la società era ancora lontana dai concetti di inclusione, questa commedia estremamente brillante gioca con gli scambi di ruolo e genere, uscendo dai canoni classici di lui, lei e l'altro o l'altra.

La commedia prende i personaggi dalla commedia "In tre sotto il letto" come fosse un prequel, ma costituisce una commedia a parte, divertente e autonoma. Per leggere anche "In tre sotto il letto (quando la mela non ha solo due metà)" per 2 uomini e 1 donna, andate su www.autricederuvostefania.it

PERSONAGGI: 2 donne e 2 uomini

MARCELLA Donna, decisa, libera, femminista, indecisa su cosa fare nella vita ma decisa a sperimentare. Passa da lingue a psicologia, a arti figurative per tornare a lingue orientali. Non ha intenzione di scendere a compromessi soprattutto nelle relazioni, ha idee progressiste anche sulla gestione universitaria degli alloggi e vuole esprimerle, ma viene bloccata da Matteo e Giovanni e spinta a travestirsi da Marcello.

GIOVANNI Uomo, brillante, estroverso, non molto intelligente. Interessato quasi esclusivamente al sesso. Parcheggiato all'università, ha un ego spropositato messo in crisi solo da Marcella, l'unica donna che lo ha segnato. Tenta di cambiare per lei inutilmente.

MATTEO Uomo, tranquillo, timido, costante, noioso. Si lega a Giovanni e a Marcella, ma è continuamente destabilizzato dai due. Innamorato di Marcella, viene travolto da lei e dalle sue pretese.

CARLA Donna, all'apparenza precisa e vecchia maniera. Studentessa e addetta al controllo delle stanze, si imbatte in Marcella travestita da uomo che scambia per Marcello. Attratta da uno dei tre, si presenta spesso e volentieri a casa dei tre, mettendoli in crisi.

AMBIENTAZIONE

Fine anni '90, stanza comune di un appartamento universitario.

N.B. Se si preferisce ambientare in tempi più moderni, basta modificare le battute segnate dall'asterisco ().*

PRIMO ATTO

La stanza in comune di un appartamento occupato da universitari di fine anni '90(). Arredata con mobili vecchi o di recupero, come divani scomodi e spaiati, poltrone sfondate, un tavolino. Un televisore con tubo catodico. In un angolo un impianto stereo con casse enormi, una pila di CD e cassette. In un altro angolo una scrivania con un computer fisso, una stampante, una lampada e qualche libro. Le pareti sono ricoperte di poster di film, serie tv, gruppi musicali o sportivi.*

(Senza l'ambientazione anni '90 rimane una sala comune di un appartamento universitario. Confusione e arredamento spaiato o di recupero. Un angolo "divertimento" con console videogiochi e televisore, un angolo "studio" con portatile, varie sedute e piani d'appoggio)*

Richieste quattro quinte che rappresentano: 1) l'uscita dall'appartamento, 2) resto dell'appartamento (bagno e cucina); 3) camera da letto singola e 4) camera da letto doppia.

Nel testo sono necessari alcuni salti temporali, questi possono essere sottolineati cambiando i poster alle pareti.

SCENA 1

Musica fine anni '90. Sipario.

La stanza è in disordine, con vestiti sui divani; bicchieri, piatti e riviste sparse ovunque. Sul divano principale in particolare si vede un mucchio di panni. Si sente bussare, nessuna risposta, bussano più forte. Si sente aprire con le chiavi.

Entrano Carla e Matteo. Carla vestita casual, maglietta e jeans, ha una cartellina con dei fogli dietro. Matteo in giacca e cravatta, da "vecchio" rispetto alla sua età, capelli leccati, bretelle, ha con sé una 24 ore e dei libri.

- CARLA *(urlando sopra la musica)* Questo è l'ultimo appartamento disponibile.
- MATTEO *(urlando sopra la musica)* Ma avevo chiesto un posto tranquillo, per studiare...
- CARLA *(urlando sopra la musica)* A quello si rimedia subito. *(Va allo stereo e spegne la musica)* Meglio?
- MATTEO Non direi... come si fa a concentrarsi in un posto come questo?
- CARLA Ognuno ha la sua stanza, questa è solo la sala comune. Nella tua stanza puoi concentrarti al meglio e poi, come ho detto prima, è l'unico alloggio rimasto libero.
- MATTEO Ho vinto la borsa di studio e ho diritto a un alloggio decente.
- CARLA E lo hai avuto. Quattro volte. Ma non ti è mai andato bene niente.
- MATTEO Nel primo non ho dormito per una settimana, dava sulla strada principale e c'era sempre confusione.
- CARLA Ci sono i tappi per le orecchie.
- MATTEO Nel secondo c'erano sempre ospiti, nel terzo nessuno faceva le pulizie e nel quarto... c'era incompatibilità di carattere con gli altri inquilini.
- CARLA Non te li dovevi sposare, un alloggio serve per dormire e basta.
- MATTEO Io devo studiare.
- CARLA C'è la biblioteca per quello.
- MATTEO Ma chiude alle diciannove.
- CARLA E tu devi studiare...
- MATTEO Anche dopo, ovvio.
- CARLA Comunque questo è quello che rimane.
- MATTEO Se facessimo un altro giro...
- CARLA *(scocciata)* Non posso spostare nessuno e poi la tua fama si è diffusa e nessuno ti vuole come coinquilino. Solo questo qui.

MATTEO Mi vuole come coinquilino? E chi è?

CARLA Chiedilo a lui. Io ho perso già abbastanza tempo... questo è un lavoro part time, ho da studiare anche io. *(Prende un modulo)* Una firmetta e ti puoi trasferire.

MATTEO Speriamo bene... *(Matteo firma il modulo)*

CARLA Sei desiderato, non credo ti capiti spesso. *(Si riprende il modulo e gli dà un mazzo di chiavi)*

MATTEO E per la pulizia?

CARLA Ti conviene darti da fare. *(Mentre esce)* E se hai altre rimostranze... per favore, dimentica il mio numero.

Matteo rimane solo, inizia a sistemare, prende una busta e butta gli avanzi di cibo. Quando si avvicina al divano, alza i panni del mucchio scoprendo Giovanni. Matteo urla e scatta all'indietro, Giovanni si mette a sedere sul divano.

MATTEO *(urla)* Ah!!

GIOVANNI Oh!!! Ti pare il modo di svegliare un amico?

MATTEO *(guarda meglio)* Giovanni?

GIOVANNI Matteo! Sei arrivato. Se sapevo che venivi stamattina, avrei messo un po' a posto.

MATTEO Stamattina? Sono le cinque del pomeriggio.

GIOVANNI Va beh, tanto non avrei sistemato lo stesso... ma a te piace mettere in ordine. *(si alza e si apre in un abbraccio)* Che stai lì impalato, non vieni a abbracciare il tuo amico?

MATTEO *(non muovendosi)* Sei tu lo studente che ha fatto richiesta di condividere l'alloggio con me?

GIOVANNI Richiesta... diciamo che non mi sono opposto. *(Lo abbraccia e poi lo lascia)* Certo che non sei migliorato molto... hai la capacità di renderti antipatico a tutti.

MATTEO Non a tutti.

GIOVANNI Io mi sono abituato a te, è diverso. Poi ti conosco bene, so quali sono i tuoi lati positivi.

MATTEO *(ricominciando a mettere a posto)* Come la mia mania del pulito.

GIOVANNI Con me ti puoi sfogare... Dai, dai, dimmi di te.

MATTEO Sono iscritto a Economia, sono al pari con gli esami.

GIOVANNI Le cose importanti! Come stai? Sei ancora un verginello?

MATTEO Neanche tu sei cambiato... sempre a farmi domande sconvenienti. Credevo che tu avessi finito con l'università.

GIOVANNI Neanche tu hai finito, e non sei un ragazzino.

MATTEO *(offeso)* Questa è la mia seconda laurea.

GIOVANNI Due lauree? A me, una basta e avanza. Io sono semplicemente parcheggiato qui. Sono un modestissimo studente fuori corso di Scienze della formazione.

MATTEO Scienze della formazione? Vuoi diventare insegnante?

GIOVANNI Non ci penso neanche, ma sai quante ragazze ci sono nella mia facoltà? L'82%. Questa o Lingue e letterature straniere, 78% di presenze femminili, ma ho sempre preferito le maestre...

Si sente lo squillo di un campanello.

GIOVANNI Questo è Luca, l'altro inquilino. Ha fame. *(Cerca in giro e nella busta dei rifiuti messi via da Matteo)* Abbiamo un accordo, io lo sfamo e lui paga anche la mia parte di affitto.

MATTEO Non hai la borsa di studio?

GIOVANNI Magari. Con la mia media non sono rientrato per un pelo. Certo che sono pignoli, tocca essere a pari con gli esami e avere la media del 28.

MATTEO E tu invece...

GIOVANNI *(mentre cerca)* Un esame in tre anni con diciotto.

MATTEO Un pelo...

GIOVANNI Sono pignoli, te l'ho detto. Per fortuna Luca è un genio e un asociale. Più asociale che genio o il contrario... comunque mi paga per badare a lui. *(Trova un pezzo di pizza, lo spolvera e lo mette in un piatto sporco)* Torno subito. *(Esce dalla quinta "resto della casa")*

Matteo torna a sistemare. Bussano, Matteo va a aprire.

Entra Carla con il blocco e delle cartelline.

CARLA *(guardandosi attorno)* Non male, e in pochi minuti. Forse questa convivenza converrà ad entrambi.

MATTEO *(eccitato)* È Giovanni, Giovanni, quello che mi ha scelto. È un mio amico.

CARLA Ne sono sconvolta.

MATTEO Siamo amici da anni, dai tempi della scuola media...

CARLA Non mi interessa, grazie.

MATTEO Perché sei venuta?

CARLA Per Luca, deve lasciare la stanza.

MATTEO Ha perso la borsa di studio?

Entra Giovanni, triste, mangiandosi la pizza fredda, si siede sul divano.

GIOVANNI No, lascia la facoltà di informatica. Ha inventato una specie di bigliettino di plastica con dentro dei soldi finti per telefonare dalle cabine telefoniche, l'ha chiamata "scheda telefonica prepagata" e l'ha venduta alla SIP... un foglietto di plastica che gli hanno pagato a peso d'oro e che mi rovinerà... (*)

MATTEO Ma dai, non prenderà mai piede...

GIOVANNI E le vuole pure fare colorate... collezionabili. E lui sarebbe il genio. *(Si siede sconsolato, poi verso Carla)* Che c'è Carla? Sei venuta a infierire?

CARLA Devo inserire un altro ragazzo, questo appartamento è per tre. Vi ho portato le schede, potete esprimere una vostra preferenza, prima che l'assegni io. *(Allunga delle cartelline)*

MATTEO Ma non c'è un ordine di priorità? Una graduatoria?

GIOVANNI Ma sta zitto, Matteo... è una scelta importante. *(Prende le cartelline)* Grazie Carla, sei un tesoro come sempre. Magari un giorno di questi potremmo uscire insieme... *(ammicca)*

CARLA Siamo già usciti insieme.

GIOVANNI Ed è stato indimenticabile. *(Si avvicina, la prende sotto braccio e tenta di accompagna fuori)*

CARLA *(svicola)* Ti faccio questo favore a patto che ti tieni anche Matteo.

MATTEO Ehi! Io sono qui.

GIOVANNI E ci resterai, tranquillo. *(A Carla)* Quanto sei disposta a pagarmi per tenerlo?

CARLA Niente.

GIOVANNI Lo avrei fatto gratis. *(Torna da Matteo e gli dà le schede)*

GIOVANNI Cerca nelle schede, ci serve un altro genio asociale come Luca.

MATTEO *(apre le cartelline)* Che ti possa anche pagare l'affitto? Non sarà facile.

CARLA Affitto?

GIOVANNI *(a Carla)* Ignoralo, non sa quel che dice.

MATTEO Non è corretto, dovremmo seguire la graduatoria. *(A Carla)* Chi è in cima alla graduatoria?

CARLA *(sfoglia il suo blocco)* Marcello, studente in lingue e letteratura straniera.

MATTEO *(cerca la cartellina, legge)* È in regola con gli esami, un bravo studente, ottimo.

GIOVANNI Lingue e letteratura straniera... almeno avrà un sacco di compagne di corso. E va bene, ma prima voglio fargli un'intervista.

CARLA E chiedergli le disponibilità finanziarie? Scordatelo. Lo vado a chiamare subito.

GIOVANNI *(si avvicina a Carla, abbracciandola)* Noi siamo fatti così, ci piace fare le cose per bene, rispettare i diritti di tutti.

CARLA Bene, mi fa piacere. *(Guarda l'orologio)* Sono in ritardo, passo in segreteria, avviso Marcello e continuo il mio giro. Ciao ragazzi, mi raccomando, non fate disastri. *(esce)*

Matteo va sul divano.

MATTEO Cavolo, ho due nuovi coinquilini. Sono un po' nervoso.

GIOVANNI *(raggiunge Mattia sul divano)* Tranquillo amico, ci sono io. Almeno per un po'. Devo trovare un modo di arrotondare. Tu come arrotondi?

MATTEO Dò ripetizioni.

GIOVANNI No, non fa per me. Almeno non per gli esami classici. Di cosa hanno bisogno gli studenti?

MATTEO Di tranquillità e di concentrazione.

GIOVANNI Matteo, non posso mettermi a spacciare camomilla e silenzio! Mi stupisco di te.

MATTEO *(preoccupato)* E cosa vorresti spacciare?
GIOVANNI Al massimo qualche spinello. Invece... come sei messo ad appunti?
MATTEO Appunti?
GIOVANNI Ma non fai economia e commercio? Dai Matteo, un po' di mentalità imprenditoriale, studia la domanda e definisci l'offerta. *(Lo abbraccia)* Prima iniziamo col vendere gli appunti sbobinati delle lezioni... tu frequenteresti altre lezioni oltre alle tue?
MATTEO Io...
GIOVANNI Controllano i documenti agli esami? Potremmo vendere un servizio esame "tutto incluso".
MATTEO Giovanni!
GIOVANNI Proponevo delle soluzioni.

Suona il campanello. Giovanni va ad aprire.

SCENA 2

Entra Marcella. Bella donna, sicura di sé, vestita in maniera abbastanza provocante.

MARCELLA Ciao, è qui l'alloggio libero?
GIOVANNI Ciao, bellezza. Certo, abbiamo un letto libero... e anche il mio è disponibile.
MARCELLA Ci stai provando dopo neanche dieci secondi che mi hai visto?
GIOVANNI Troppo vero? In genere sono più veloce. Ciao, Giovanni. *(Le allunga la mano)*
MARCELLA Spero non sarai sempre così veloce. Allora c'è un posto libero o no?
MATTEO Sì, ma è per un ragazzo, un certo Marcello. Questo è un appartamento per maschi.
MARCELLA Ah, sì?
MATTEO *(agitato)* Marcello è il primo in graduatoria. Questo posto è suo di diritto.
MARCELLA *(tranquilla)* Perfetto. Allora è mio. Piacere Marcella. *(Gli allunga la mano)*
MATTEO *(rimane interdetto)* Marcella? Ma ... *(prende la scheda e legge)* Tu sei una donna.
GIOVANNI Perspicace.
MATTEO *(legge)* Marcell... senza lettera finale.
MARCELLA Nata il 10 dicembre del 1975, prima in graduatoria per meriti scolastici.
MATTEO Ma sei una donna.
GIOVANNI E tu sei un disco rotto *(si fa avanti con Marcella)* Accomodati, vuoi qualcosa da bere?
MATTEO Questo è un appartamento per maschi.
GIOVANNI *(a Marcella)* Che ti ho detto... s'è rotto.
MARCELLA *(a Matteo)* Nello studentato i posti femminili sono terminati, sono molti meno di quelli disponibili per gli uomini e non hanno nessuna intenzione di cambiarne l'uso. Quindi io dovrei rinunciare a un mio diritto, solo perché ho la vagina?

GIOVANNI Diretta la ragazza.

MARCELLA *(a Matteo)* Ti pare giusto?

MATTEO No, ma come si fa? E così che vanno le cose.

MARCELLA Basta cambiare le cose. In fondo cos'è questo se non un alloggio, un posto per dormire, niente di più. Perché non potrebbero convivere ragazzi e ragazze?

MATTEO Sì, ma tra uomini e donne... si sa come vanno queste cose.

MARCELLA *(Si avvicina allusiva)* Ah sì? E tu sei un esperto di "queste cose"?

GIOVANNI Matteo? No, l'esperto sono io.

MARCELLA Bene, allora spiegami perché ragazzi e ragazze non possono condividere gli stessi spazi.

GIOVANNI Sai, vivendo sempre insieme... ci potrebbero essere momenti delicati.

MARCELLA Pensi che mi possa scandalizzare se ti dovessi vedere nudo?

GIOVANNI Scandalizzare no, ma leggermente sconvolta...

MATTEO *(agitato)* Nudi?

MARCELLA Prometto di girare sempre con almeno un capo addosso.

MATTEO Uno? *(Preoccupato, facendo scorrere le mani dal petto al bacino e viceversa)*

MARCELLA *(a Matteo)* Uno lungo o due corti! Gli uomini possono scoprire i capezzoli ma le donne no.

GIOVANNI Vai sorella!! Se vuoi sconfiggere questi pregiudizi, io sono con te.

MARCELLA Una battaglia alla volta. *(A Matteo)* Prometto di mantenere un abbigliamento decoroso.

GIOVANNI Anche il decoro è soggettivo. Guarda Matteo, secondo me il suo abbigliamento è tutto fuorché decoroso. Mentre tu... scommetto che stai bene con qualunque cosa addosso e anche senza, decisamente decoroso.

MATTEO Prometti?

MARCELLA Certo, posso anche metterlo per iscritto.

MATTEO Come un contratto tra inquilini. Sì, mi piace.

MARCELLA Immaginavo, sei una persona precisa e corretta, talmente corretta che non permetteresti che una stupida questione burocratica vada a ledere un legittimo diritto.

MATTEO Non è solo l'abbigliamento... ci sono tante cose da valutare.

MARCELLA Sono ordinata, starò spesso in biblioteca e a lezione... non vi darò nessun disturbo. Non posso permettermi un appartamento privato. *(A Matteo)* Per favore!!

GIOVANNI *(a Matteo)* Per favore!!!!

MATTEO E se...

GIOVANNI *(scocciato)* E se cosa, basta!

MARCELLA Lascialo parlare. Dimmi, cosa ti preoccupa?

MATTEO E se ci fossero delle complicazioni sentimentali?

MARCELLA Le affronteremo come persone adulte e vaccinate. Ma io in questo momento non sono interessata a storie serie.

GIOVANNI Neanche io.

MARCELLA Non ho ancora deciso cosa fare della mia vita e voglio concentrarmi solo su quello.

MATTEO Ma se sei a pari con gli esami?

MARCELLA Il fatto che mi riesca bene, non vuol dire che sia quello che voglio fare nella vita.

GIOVANNI Ha ragione, altrimenti io dovrei fare il porno attore.

MARCELLA *(a Matteo)* Mi sembri una persona seria e per bene, che non metterebbe nei guai un'altra persona, solo per un ... dettaglio.

GIOVANNI Viva i dettagli.

MATTEO Io... e va bene. Puoi restare.

GIOVANNI e MARCELLA Evvai!! *(Si abbracciano e poi vanno ad abbracciare Matteo)*

GIOVANNI Dobbiamo brindare. *(Va a prendere da bere, una bottiglia di birra, un bicchiere per Marcella, una tazza per Matteo, versa agli altri)* Al nostro appartamento!!

MARCELLA Ai diritti per tutti!

MATTEO E ai contratti tra inquilini!!

Marcella e Matteo brindano, Giovanni beve dalla bottiglia.

Durante il brindisi Matteo rovescia la tazza su Marcella.

MARCELLA Attento!

MATTEO Scusa, non volevo.

GIOVANNI Maglietta bagnata!! Mi piace come festeggiamento! *(Bagna ancora di più Marcella)*

MARCELLA Ma sei scemo, che fai?

MATTEO È stato un incidente.

GIOVANNI Era solo un gioco.

MATTEO Scusaci Marcella, lascia che ti asciughi. *(Prende uno straccio e si avvicina per asciugarla)*

GIOVANNI Ci penso io! *(Si avvicina a Marcella)*

MARCELLA Buoni ragazzi, faccio da sola *(si toglie la maglietta bagnata)*

MATTEO Oh, mamma!

GIOVANNI Ci sto anche io! *(Giovanni si toglie la maglietta)*

MARCELLA *(Prende la maglietta di Giovanni)* Grazie. *(Se la mette)*

GIOVANNI *(divertito)* Anche la gonna è bagnata. *(Accenna il gesto di togliersi i pantaloni)*

MARCELLA Non serve che ti tolga i pantaloni.

MATTEO Non puoi rimanere bagnata...

GIOVANNI (*deluso*) Ti vado a prendere qualcosa da mettere.

MATTEO Forse è meglio che si cambi in camera, da sola.

GIOVANNI Camera a destra, pesca nel mucchio.

MARCELLA Grazie. (*Esce*)

GIOVANNI Non male la ragazza.

MATTEO Se dobbiamo vivere insieme, deve essere off-limits. Nessuna complicazione sentimentale.

GIOVANNI Assolutamente nessuna complicazione ... sentimentale (*sorride*).

MATTEO E poi dobbiamo stare attenti. Sono d'accordo, c'è una differenza di trattamento tra uomini e donne e dovrebbero cambiare le cose, ma se ci scoprono potremmo dire addio all'università.

GIOVANNI E perdere il mio unico diciotto?

MATTEO Fai il serio, a te non cambia niente, ma io sono vicino alla laurea e potrei perdere tutto.

GIOVANNI E allora cosa vuoi fare? Calpestare i diritti degli altri per un tuo tornaconto?

MATTEO No, io...

GIOVANNI Che persona sei diventata amico mio? Disposto ad andare contro a quello che pensi sia giusto, solo per paura?

MATTEO Giusto un po' di timore.

GIOVANNI E non pensi alla ragazza che sta di là? A tutti i sacrifici che ha fatto, le ore di studio intenso, a tutto il suo potenziale che andrebbe sprecato, se non potesse più frequentare la facoltà e solo per uno stupido pregiudizio.

MATTEO (*scatta*) Va bene, starà con noi ma possiamo stare attenti... un pochino... per favore?

GIOVANNI Attenti a cosa?

MATTEO Dovrebbe passare da uomo...

GIOVANNI Marcella? Impossibile.

Entra Marcella, mascherata da uomo.

Ha i capelli legati, indossa un pantalone, la maglietta data da Giovanni e un berrettino da baseball in mano.

MARCELLA Che dite? Mi dona? Sono abbastanza macho per stare in un appartamento di uomini? (*Si mette il berrettino alla rovescio*)

GIOVANNI Ti mancano solo barba e baffi e saresti un Marcello perfetto. Vero Matteo?

MARCELLA Possiamo sempre rimediare (*Prende dalla sua borsa una matita per gli occhi e si disegna dei baffi*)

GIOVANNI Veramente sexy.

MARCELLA *(a Matteo)* Anche tu mi credi sexy?

MATTEO *(imbarazzato)* Io... io...

GIOVANNI Matteo, ti piacciono i baffi?

MATTEO Ma che dici?

MARCELLA Sarà divertente stare qui con voi due.

GIOVANNI Non sembri un uomo neanche se ti metti una barba. Non hai l'atteggiamento giusto.

MARCELLA E tu sai qual è l'atteggiamento giusto per essere un vero uomo, immagino.

GIOVANNI *(mostrandosi)* L'hai detto tu piccola, basta che mi guardi.

MARCELLA Io non sono la piccola di nessuno. Comunque sono sempre disposta a imparare. Fammi vedere come si muove un vero maschio. Anzi no, fammi provare. Che dici? Tenete sempre le mani in tasca, una grattatina ai gioielli ogni tanto e camminate... a gambe aperte giusto? *(Esegue)* Allora Matteo? Che ne dici? Posso passare per un uomo?

MATTEO Sei bellissima...bellissimo.

GIOVANNI Me lo hai confuso. E comunque dovresti anche abbassare il tono della voce. Noi maschi abbiamo la voce più profonda.

MARCELLA Matteo non molto.

MATTEO Ehi!

MARCELLA *(con la voce grave ma anche sensuale, verso Matteo)* Quindi dovrei parlare sempre così.

MATTEO *(imbarazzato con toni molto acuti)* Eh, eh già, molto maschile.

Bussano alla porta.

MARCELLA *(con la voce grave)* È aperto, ma attento a te. Stai entrando in un covo dei maschi.

Entra Carla.

CARLA Ah, sei già qui. Marcello giusto? Ma che hai in faccia?

GIOVANNI Niente, niente. *(Va da Marcella per pulirla)*

Marcella lo allontana e si pulisce da sola.

Carla ha di fronte a se Marcella, alle sue spalle Matteo e Giovanni.

MARCELLA *(con tono normale della voce)* Non so...

Giovanni e Matteo mimano vistosamente, indicando a Marcella di fermarsi e di abbassare i toni della voce.

MARCELLA *(con tono grave)* Non so dove ho toccato... qui è un letamaio.

CARLA Quindi rifiuti l'assegnazione?

GIOVANNI e MATTEO No!!

MARCELLA *(con tono grave)* No, certo. Basta una bella sessione di pulizie.

MATTEO Ci penso io.

MARCELLA *(con tono grave)* E comunque io non sono...

GIOVANNI *(Interrompendola)* ... un maniaco delle pulizie, quello è Matteo.

MATTEO Sì, vero.

CARLA Bene. Allora basta una firma e entrerai di diritto nel tuo nuovo alloggio. *(Le allunga un modulo)*

MARCELLA *(firma, con tono grave)* Volevo dire che ... lo sai quanti sono gli alloggi destinati alle donne rispetto a quelli destinati agli uomini?

CARLA Cosa c'entra questo?

MARCELLA *(con tono grave)* Io sono in regola con gli esami e ho la media del trenta.

CARLA Sono contenta per te, infatti sei primo in graduatoria.

MARCELLA *(con tono grave)* Primo... in verità sono prima.

GIOVANNI *(interrompendola)* Prima matricola di tutta l'università, non solo della sua facoltà.

MATTEO Un genio.

GIOVANNI Matteo, perché non fai gli onori di casa e offri qualcosa a Carla?

MATTEO Cosa?

GIOVANNI Perché tu e Carla non aiutate Luca a fare le valigie? Marcello ha bisogno della sua stanza.

MARCELLA *(con tono normale)* Mi *(con tono grave)* Mi lasciate la singola?

MATTEO Per forza.

CARLA *(a Matteo)* Strano, credevo che con tutte le tue fisse, l'avresti presa tu.

GIOVANNI *(a Matteo)* Se lo preferisci, ci sto io con Marcello.

MATTEO *(interrompe)* No, meglio lasciarla a ... lui. Ho appena trovato il mio migliore amico e stiamo bene insieme.

GIOVANNI *(Abbracciandolo)* Una meraviglia.

CARLA Fate come volete, basta che non mi create problemi.

MARCELLA *(con tono grave)* A proposito di problemi...

GIOVANNI *(interrompendola per non farla continuare)* Carla, non sai come ha ridotto Luca la sua stanza...

CARLA Cosa? Devo controllare e detrargli i danni dalla cauzione. *(Esce di corsa verso quinta "camera da letto singola")*

GIOVANNI *(a Marcella)* Cosa stavi per dirle?

MARCELLA La verità.

MATTEO *(a Marcella)* Ossia, che vogliamo ingannare tutta l'istituzione universitaria o che vogliamo rinunciare alla borsa di studio?

MARCELLA Cosa?

MATTEO Cosa pensi che ci facciano, se scoprono che tu sei una donna e che noi siamo d'accordo a condividere un appartamento maschile, contravvenendo a tutte le regole universitarie?

MARCELLA E quindi per poter rimanere qui, dovrei vestirmi sempre da uomo?

MATTEO Unisex?

GIOVANNI Solo quando passa Carla o un controllo, agli altri non frega niente, neanche si accorgono chi si ferma a dormire e chi è solo di passaggio.

MATTEO Per adesso sta al gioco, ti prego... Carla è ancora nella stanza di Luca.

Rientra Carla.

CARLA Non è peggio di altre volte. Penso che basti veramente un po' di olio di gomito... che non sarà il mio. *(A Marcella)* Luca ha promesso che oggi se ne andrà, ma per poterci abitare... forse ti dovrai far ospitare nella stanza di Matteo e Giovanni.

MARCELLA *(con tono grave)* Il divano andrà benissimo. Grazie Carla.

Buio, musica per sottolineare un salto temporale, (cambio di poster). Giovanni, Carla e Marcella escono.

SCENA 3

Luce. Matteo è seduto al computer per lavorare. Entra Giovanni e chiude la porta dietro di sé. È agitato e nervoso.

GIOVANNI Sei da solo?

MATTEO Sei qui? Io credevo fossi in camera con Marcella. *(Realizza)* Ecco perché c'era tanto silenzio, in genere siete molto più rumorosi. Comunque sì, sono solo. Marcella è a lezione.

GIOVANNI Bene. Ho bisogno di una pausa.

MATTEO Troppo impegnativo stare dietro a Marcella? Ti immaginavo di là, in camera, imbavagliato e legato al letto...

GIOVANNI Immaginavi?

MATTEO Lasciate poco all'immaginazione, lo so ... contro ogni regola del contratto degli inquilini.

GIOVANNI Usciamo dalla stanza sempre vestiti, o con almeno un capo addosso.

MATTEO Sì, ma indossato nel posto sbagliato *(mima)* Non dovevamo escludere le implicazioni sentimentali?

GIOVANNI Niente sentimenti, solo sesso. Almeno era quello che credevo...

MATTEO Ti sei innamorato?

GIOVANNI Ma sei scemo?

MATTEO Marcella si è ... innamorata di te?

GIOVANNI Non credo ma... vuole parlare di sentimenti, fare introspezione. È convinta che io sia una persona profonda e vuole tirare fuori... o che ne so. *(Afflitto)*

MATTEO Allora posso tornare in camera mia?

GIOVANNI Certo che puoi.

MATTEO *(scatta)* Allora togli la cravatta dalla maniglia!! Sono sette giorni e sette notti che non metto piede in camera, ho indossato sempre gli stessi abiti, non mi faccio la doccia e dormo sul divano. Puzzo e sono stanco.

GIOVANNI La doccia era libera.

MATTEO Ma gli asciugamani sono in camera.

GIOVANNI *(pensa)* Sette giorni, dall'ultima volta che io e Marcella...

MATTEO Sette giorni? Mi dispiace. *(Gli mette un braccio sulle spalle)*

GIOVANNI Ti dispiace per me? Da quanto non fai sesso tu?

MATTEO Da molto di più, ma per me è normale. Mentre per te...

GIOVANNI Per me cosa? *(Si libera di Matteo)* Hai bisogno di una doccia, subito.

MATTEO Sì, d'accordo, ma dopo. Cos'è successo tra te e Marcella?

Si sente aprire la porta.

GIOVANNI *(Si alza di scatto e scappa in camera)* Tu non mi hai visto.

Entra Marcella, con il cappellino, i capelli legati, maglietta e jeans e con un'ampia borsa.

MARCELLA Questa storia del maschio è ridicola. *(Si toglie il cappellino, si scioglie i capelli)* Non posso indossare quello che mi pare e se voglio farlo mi devo comportare come una adolescente in crisi con i genitori, mettere tutto in una busta e cambiarmi nei bagni dell'università. *(Tira fuori una camicetta)* Ecco, tutto acciaccata.

MATTEO Abbi pazienza, mi mancano pochissimi esami alla laurea e anche a te, se non avessi cambiato facoltà.

MARCELLA Mi stai rimproverando? Eri d'accordo con me quando ho detto che volevo sperimentare, capire fino in fondo cosa volevo fare nella vita. Avevi detto che mi avresti appoggiato qualunque scelta avessi fatto, che eri mio amico.

MATTEO E lo sono. Puoi fare tutto quello che vuoi, lo sai. Era solo per dire che... ti tocca continuare a fingere di essere anche Marcello.

MARCELLA *(triste)* Lo so. *(Si lega i capelli e si rimette il cappellino)*

MATTEO Come vanno le nuove lezioni?

MARCELLA *(entusiasta)* Psicologia è fighissima, ti da tanti di quegli strumenti per capire meglio te stesso e chi ti sta attorno. Devo completare una tesina per il trimestre. "Il paradosso dell'uomo alfa: come conciliare l'assertività con l'empatia e la sicurezza con la vulnerabilità"

MATTEO Interessante.

MARCELLA Ed è una tesi sperimentale.

MATTEO Credo di sapere chi sia il soggetto. Quindi...

MARCELLA Sto cercando di tirare fuori da Giovanni l'empatia e la sua vulnerabilità.

MATTEO Di assertività e di sicurezza ce ne sono in abbondanza. E come pensi di farlo?

MARCELLA Con sedute di psicoanalisi, lui si sdraia sul divano o sul letto e io lo faccio parlare.

MATTEO Da quando hai iniziato a scrivere la tua tesina?

MARCELLA Da una settimana.

MATTEO Tutto si spiega.

MARCELLA A proposito, lo hai visto?

MATTEO Io? No.

Si sente bussare.

MARCELLA È tornato Giovanni, finalmente, ho le nuove domande da proporgli. *(va ad aprire)*

Entra Carla.

MARCELLA Carla, hai bisogno di qualcosa?

CARLA Niente, volevo sapere come andava la convivenza. Non sento nessuna lamentela da Matteo e mi stavo preoccupando.

MATTEO Va tutto benissimo, grazie.

CARLA Tutto merito tuo Marcello vero? Certo che sei molto attento a raderti, non si vede un pelo.

MARCELLA Una caratteristica di famiglia, non siamo molto pelosi.

CARLA Beato te. Che hai fatto alla voce?

MARCELLA Ehm... la raucedine.

CARLA Strana raucedine.

MATTEO Virale. Quella batterica, toglie la voce e la rende bassa e rauca, quella virale... la fa sentire più acuta. Per noi uomini è una tragedia, ti fa parlare come una ragazzina.

MARCELLA Già, come una ragazzina, *(ironica)* proprio una vergogna.

CARLA Spero ti passi presto. *(Si siede in silenzio)*

MARCELLA Spero che non mi vengano anche le mestruazioni, oltre alla voce da donna. *(Sorridente ironica a Matteo)*

Tutti rimangono in un silenzio imbarazzante. Qualche mezza parola.

MATTEO Già.

CARLA Bene.

MARCELLA Sì.

CARLA E Giovanni? Dov'è?

MATTEO *(si accende)* Giovanni, certo, sei qui per Giovanni. È in camera.

MARCELLO In camera?

Matteo va alla quinta della camera doppia.

MATTEO Giovanni, c'è Carla per te. *(Esce dalla quinta "camera doppia")*

In scena Marcella e Carla rimangono sedute in imbarazzo, sentendo tutto quello che i ragazzi dicono in camera.

GIOVANNI *(fuori scena)* Perché hai detto che ero in camera?

MATTEO *(fuori scena)* Sono andato nel panico.

MARCELLA *(a Carla)* Matteo va sempre nel panico, per tutto. Stamattina ha dato di matto perché erano finiti i cereali.

CARLA Immagino.

GIOVANNI *(fuori scena)* Cosa vuoi da me?

MATTEO *(fuori scena)* Devi fare la tua magia.

GIOVANNI *(fuori scena)* Risplendere e togliervi dai guai?

MATTEO *(fuori scena)* Quello che preferisci, ma esci da questa camera.

Entrano Giovanni esaltato e dietro Matteo.

GIOVANNI Carla, che piacere vederti. Sei in splendida forma.

CARLA Non come te, *(ironica, sottolineando)* risplendi!

GIOVANNI *(si blocca un attimo poi continua)* Sì, grazie.

MARCELLA Carla è passata per sapere come ce la cavavamo.

GIOVANNI La voce...

MARCELLA Raucedine, virale.

GIOVANNI Ah. *(A Carla)* Come vedi ce la caviamo alla grande. Oggi è una gran giornata ed è migliorata da quando ti ho vista. Che ne dici di andare a prendere qualcosa insieme o possiamo chiacchie... no. Possiamo ascoltare un po' di musica da me. Ho un cd nuovo nuovo, ancora incartato che aspetta te. Possiamo spogliarlo insieme. *(Allusivo e facendosi avanti fisicamente)*

CARLA Come se avessi accettato. Devo proprio scappare, ciao Matteo, Marcello.

MATTEO Ciao Carla.

MARCELLA Ciao. Vieni pure a trovarci quando vuoi.

CARLA Sì, lo farò. *(Esce)*

Giovanni rimane bloccato.

MATTEO *(A Marcella)* Era necessario invitarla a venire quando vuole?

MARCELLA Dovevo fare qualcosa, dopo l'approccio di Giovanni.

GIOVANNI *(fisso a guardare la quinta dove è uscita Carla)* Mi ha rimbalzato, respinto, rifiutato. *(Forte)* Sono stato rifiutato!

MARCELLA Libero arbitrio amico.

MATTEO Non infierire, per lui è uno shock. È la prima volta.

MARCELLA (*ironica*) Oh cavolo, allora è una tragedia, potrebbe non riprendersi più.

MATTEO Io non ci scherzerei. Guardalo.

Giovanni rimane bloccato guardando la quinta. Marcella gli si avvicina, gli muove una mano davanti alla faccia ma lui non reagisce. Sbatta anche le mani senza effetto.

MARCELLA Forse hai ragione e avevo ragione anche io. È più profondo di quello che sembra, se si è rotto per così poco, deve avere dei grossi traumi dentro.

MATTEO (*la prende di forza e l'allontana*) Non puoi dire che è rotto davanti a lui. Che psicologa sei?

MARCELLA Ho appena iniziato. Scusa.

MATTEO (*a Giovanni, cercando di scuoterlo*) Dai amico, riprenditi. Sono Matteo, sono qui. Dimmi qualcosa.

Giovanni non risponde.

MATTEO Sta male sul serio, vado a chiamare aiuto. (*Esce*)

MARCELLA (*a Giovanni*) Come stai? Cosa hai provato quando Carla ha rifiutato il tuo invito? Come ti ha fatto sentire? Ti ricorda qualcosa del tuo passato?

Giovanni non risponde.

MARCELLA Vuoi stenderti sul divano? Per parlare.

Giovanni non risponde. Marcella prende una sedia e si mette accanto a lui che rimane in piedi.

MARCELLA Mi vuoi parlare di tua madre?

GIOVANNI Ho perso il “tocco magico” ed è colpa tua. (*Si gira verso Marcella*)

MARCELLA Mia?

GIOVANNI (*scatta*) Io so chi sono, cosa faccio, i miei punti di forza e quelli in cui non sono proprio una cima e mi andava bene così. Un bel fisico, quel giusto livello di testa per vivere bene. Non mi prenderò mai una laurea, ma sono già laureato all'Università della strada. Mi so godere la vita e voglio quello... godere e non parlare, non fare introspezione o cercare i demoni interiori. Mi piace fare sesso, tanto e di qualità e sono bravo. Nessuna si è mai lamentata.

MARCELLA Neanche io.

GIOVANNI (*sbotta*) E allora perché mi vuoi rovinare? Mi stai mettendo troppa pressione addosso senza farmela sfogare. Sto perdendo la fiducia nelle mie capacità. Mi sono fatto rifiutare pure da Carla!!

MARCELLA Ho appena iniziato questo percorso della psicologia e mi ha preso forse un po' troppo. Lo ammetto.

GIOVANNI Non psicanalizzare me, io voglio solo scopare. Persona semplice, bisogni semplici. Tutto qui. Non sono niente di più.

MARCELLA Ma io sì e non so esattamente cosa sono. Se continuo a stare con te facendo sesso...

GIOVANNI Di qualità.

MARCELLA Facendo sesso di qualità ogni giorno.

GIOVANNI Più volte al giorno.

MARCELLA Appunto, la mattina, il pomeriggio, la sera... facciamo solo quello.

GIOVANNI Mi piace, è un peccato?

MARCELLA No, piace anche a me, ma non riesco fare altro, non frequentavo più le lezioni, ho saltato due sessioni di esami.

GIOVANNI Insieme siamo una bomba a letto... e sul divano... per terra, in ascensore, sulle scale.

MARCELLA Ho capito il concetto. Non potevo andare avanti così. Ma non sei tu, sono io.

GIOVANNI Grazie. Quindi basta introspezione e ricominciamo a darci dentro?

MARCELLA No! Non mi basta, voglio anche altro. Qualcuno con cui parlare, che mi sostenga, con cui avere altre cose in comune oltre alla combinazione dei genitali. Qualcuno come...

Entra Matteo.

MARCELLA *(guardandolo)* Matteo.

Buio, musica per sottolineare un salto temporale. Sipario. (Cambio poster).

FINE PRIMO ATTO

INIZIO SECONDO ATTO

SCENA 4

In scena Marcella, sta preparando un cavalletto con tela e colori. È vestita con abiti normali e sopra un grembiule da pittore.

Entra Giovanni, vestito in stile "Matteo", indossa abiti classici, pantalone, camicia, bretelle, pettinato, laccato, un farfallino o una cravatta. Sotto braccio dei libri e degli occhiali (finti).

Gli abiti sono o troppo grandi o troppo piccoli (in funzione della differenza di fisico tra lui e Matteo).

GIOVANNI *(butta in malo modo i libri)* Ma porca puttana!

MARCELLA Andata male?

GIOVANNI Non capisco, ho fatto tutto per bene. Mi sono vestito... così, mi sono presentato in orario, ho salutato, mi sono seduto e ... non ho aperto bocca. Due domande ed ero già bocciato.

MARCELLA Hai studiato?

GIOVANNI Non ho avuto il tempo. Cosa ho sbagliato? Non sembro un secchione?

MARCELLA Veramente sembri uno vestito con degli abiti fuori moda e della taglia sbagliata.

GIOVANNI Sono di Matteo.

MARCELLA Perché hai preso gli abiti di Matteo?

GIOVANNI Perché lui ha capito tutto. Si sta laureando con il massimo dei voti, ha già delle proposte di lavoro e... ha... te. Pacchetto completo.

MARCELLA Noi non avevamo una storia, nessuna implicazione sentimentale... e poi eri d'accordo per non vederci più.

GIOVANNI Viviamo insieme.

MARCELLA Dai che hai capito.

GIOVANNI Veramente io non ero più interessato a farmi psicanalizzare, mentre una scopatina ogni tanto...

Marcella lo guarda male.

GIOVANNI Come non detto. Tanto adesso te la fai con Matteo.

MARCELLA È un problema per te?

GIOVANNI No. Almeno si prende anche le menate psicologiche, parlare, parlare, parlare...

MARCELLA Veramente...

GIOVANNI Veramente?

MARCELLA Ho lasciato le lezioni di psicologia, ho capito che non facevano per me. Ho scoperto di avere un'anima creativa e sto cercando la via per esprimerla.

GIOVANNI La pittura!

MARCELLA Sei diventato più perspicace... saranno gli occhiali.

GIOVANNI Dici? Almeno qualcosa di buono da questa mise ridicola. Lo sai che non piace alle ragazze? Sembro di essere olio in un bicchiere d'acqua. Appena entro in una stanza, le ragazze scompaiono.

MARCELLA Immagino. Semplicemente non è il tuo stile, a Matteo sta benissimo.

Giovanni la guarda male.

MARCELLA Benissimo forse no, ma a me piace. È un ragazzo molto tenero, dolce e profondo. È facile parlare con lui, mi ascolta e mi sostiene, c'è sempre quando ho bisogno di lui, anzi, sa prima di me quello di cui ho bisogno. È sexy a suo modo, molto sexy.

GIOVANNI Non infierire. *(Sospira)* Mi fa piacere per voi due. A proposito, adesso dov'è il latin lover?

MARCELLA Di là a prepararsi.

GIOVANNI Per cosa?

MARCELLA Studio di nudo. *(Forte)* Matteo!! Sbrigati, io sono pronta e i colori si stanno seccando.

GIOVANNI E non solo quello.

MATTEO *(fuori scena)* Mi serve ancora un minuto per prepararmi.

MARCELLA *(forte)* Non devi prepararti, ti voglio come sei, al naturale.

MATTEO *(fuori scena)* Non preferiresti una natura morta?

MARCELLA *(forte)* No, stiamo studiando la figura umana, dai Matteo vieni fuori.

GIOVANNI Se vuoi qualcosa di vivo, ci sono io. *(Inizia a spogliarsi)*

MARCELLA No, grazie. Preferisco Matteo, ha un fisico più interessante.

GIOVANNI Più interessante del mio?

MARCELLA lo definirei inconsueto.

GIOVANNI È di certo inconsueto.

Entra Matteo con una vestaglia femminile.

MATTEO Giova, che ci fai qui? Non dovevi dare un esame?

GIAVANNI Fatto.

MATTEO E?

GIOVANNI Cannato.

MATTEO Non hai altro da fare adesso?

GIOVANNI No, niente. *(Si mette comodo)*

Marcella inizia a lavorare sulla tela.

MATTEO Noi saremmo un po' impegnati.

MARCELLA Per me può rimanere ad assistere, se per te va bene. Dai Matteo, togliti la vestaglia.

MATTEO Veramente, io mi trovo in difficoltà. Mi vergogno davanti ad altri.

MARCELLA Non hai nulla di cui vergognarti.

GIOVANNI Vero, e poi io non sono "altri". Che problemi ci sono a mostrarsi come mamma ci ha fatto? Non ti devi vergognare solo perché sei un po' troppo magro *(o grasso)*, senza muscoli e decisamente bianchiccio.

MATTEO E va bene. *(Matteo va al divano e si toglie la vestaglia mostrando dei vistosi mutandoni)* Mi devo sdraiare? *(Si sdraia sul divano mettendosi in una ridicola posa sexy)*

GIOVANNI Bei mutandoni.

MARCELLA Iniziamo con la figura intera, poi procederemo con i dettagli.

GIOVANNI Dovrei avere una lente d'ingrandimento.

MARCELLA Giovanni, forse è meglio che trovi altro da fare.

GIOVANNI Hai ragione. Vado a bere qualcosa di forte.

MATTEO Sono le dieci di mattina.

GIOVANNI Allora sono in ritardo. *(Esce)*

MARCELLA Dai Matteo, adesso siamo da soli. Se vuoi mi metto nuda anche io, per metterti a tuo agio.

MATTEO Non serve, grazie. Ma apprezzo il gesto.

MARCELLA Mi piacerebbe usarti come tela vivente... potrebbe essere un bel giochino, *(prende un pennello e si avvicina a Matteo)*

MATTEO *(si alza dal divano e si allontana)* Ma lo abbiamo già fatto ieri sera ed era mercoledì, stamattina ho avuto lezione e stavo per addormentarmi in aula.

Marcella si avvicina lentamente a Matteo che altrettanto lentamente fugge.

MARCELLA Non puoi programmare la nostra intimità, perde completamente di spontaneità.

MATTEO Tecnicamente, se lo vuoi fare tutti i giorni è una programmazione anche questa.

MARCELLA Non lo programmo prima, è che... stando vicini.

MATTEO Sono irresistibile, lo so. Torno al mio posto e tu al tuo, devi consegnare il compito entro la settimana.

MARCELLA Come farei senza di te. *(Torna al cavalletto)*

Matteo torna a sdraiarsi sul divano.

Bussano alla porta.

MARCELLA Entra, è aperto.

MATTEO Aspetta! *(Si copre come può con la vestaglia senza indossarla)*

Entra Carla, vede Matteo sul divano.

CARLA Siete impegnati, torno più tardi.

MATTEO Ciao Carla, è un piacere vederti. Io e ... io e...

MARCELLA *(interviene)* Marcella.

MATTEO Stavamo...

MARCELLA *(interviene)* Dipingendo. O meglio io dipingo e Matteo posa.

CARLA *(a Marcella)* E tu saresti?

MARCELLA Marcella, la sorella gemella di Marcello.

CARLA Vero, siete identici.

MATTEO Quasi, lui è maschio e lei femmina.

CARLA Vedo. Certo che i vostri genitori non avevano molta fantasia, Marcello e Marcella.

MARCELLA Non si aspettavano due gemelli.

MATTEO E poi è comodo per le iniziali.

CARLA Ma Marcello?

MATTEO Sarebbe stato strano che un fratello posasse per una sorella.

CARLA Intendo, dov'è?

MATTEO Mah, in giro. È sempre impegnato.

MARCELLA Sicuramente è a lezione. Avevo bisogno di un modello e mi ha parlato dei suoi coinquilini.

CARLA E hai scelto Matteo?

MARCELLA Preferisco un genere di bellezza più inconsueto.

CARLA *(Si avvicina alla tela sul cavalletto, non in vista per il pubblico)* Vedo. Ti piace l'astrattismo. Piace anche a me dipingere, non sono un'esperta. Ho fatto solo qualche corso privato. Bello quel gioco d'ombre, certo che la prospettiva...

MATTEO Che prospettiva?

CARLA *(guardando il dipinto)* Sembra più grande di quello che è.

MARCELLA Ho interpretato.

CARLA *(a Marcella, ignorando Matteo)* Hai una bella mano. Mi piace l'uso dei colori.

MARCELLA Grazie.

CARLA Anche tuo fratello Marcello è un artista?

MARCELLA Abbiamo molto in comune. Quindi anche tu dipingi, cosa usi?

CARLA Acquarello, mi piacciono le sfumature tenui.

MARCELLA Non proprio il mio genere, io preferisco l'olio. Colori accesi e contrasti marcati.

CARLA Apprezzo anche altri generi, hai reso Matteo... interessante.

MATTEO Se volete fare conversazione, io posso andare a vestirmi?

CARLA Non volevo interrompere, amo vedere un'artista al lavoro.

MARCELLA Troppo gentile. È solo una bozza.

CARLA Eh sì, mancano i particolari.

MATTEO Quelli dopo, in privato.

CARLA Allora se non disturbo, mi fermerei ancora un po'.

MARCELLA Non disturbi affatto, rimani pure.

CARLA Magari aspetto che torni Marcello.

MATTEO Sarà lunga allora. È molto impegnato e anche tu avrai altro da fare... se vuoi ti chiamo appena torna Marcello.

Entra Giovanni.

GIOVANNI Mi sono perso qualcosa? Ciao Carla, che ci fai qui?

MARCELLA Lo sai che anche Carla dipinge? Sta aspettando Marcello e nel frattempo ci fa compagnia.

GIOVANNI Chiarissimo. Quindi anche tu artista come...

MATTEO Marcella, dimenticato? La sorella gemella di Marcello.

GIOVANNI Sì certo, sbadato.

CARLA Come hai fatto a dimenticarlo. La somiglianza è evidente.

MATTEO Straordinaria.

GIOVANNI Troppo roba nella testa, non ci sta spazio per tutto.

CARLA Immagino.

GIOVANNI *(preso coraggio a Carla)* Non sapevo del tuo lato artistico. *(Inizia a sbottonarsi e si avvicina al divano)* Se hai bisogno di un modello... fa spazio amico. *(Sposta Matteo)*

CARLA Ma che fai! Non si sposta mai un modello, fai perdere i punti di riferimento all'artista.

GIOVANNI Modello? Artista?

MARCELLA Giovanni per favore, puoi spostarti?

MATTEO Sì, ti prego, altrimenti non finiranno mai.

GIOVANNI *(offeso)* Me ne vado, ma solo perché ho un sacco da studiare. La mia carriera universitaria è vicina ad una svolta... oh ma che dico!! *(Esce)*

Marcella continua a dipingere, Carla le sta vicino a guardare, Matteo esegue.

MATTEO Inizio ad avere freddo.

CARLA Freddo? Ma se sei mezzo vestito.

MATTEO Ho i capezzoli sensibili.

MARCELLA Dai Matteo, devo finire il quadro. Per favore sdraiati sul divano. Piega la gamba, metti una mano sul ginocchio e volta il volto verso di noi, l'altra mano sotto la testa. Adesso gonfia i muscoli...

Matteo esegue, poi prende un grosso respiro e trattiene.

CARLA Muscoli?

MARCELLA *(a Matteo)* Lascia perdere, sta naturale e soprattutto respira.

Matteo espira rumorosamente.

CARLA *(a Marcella)* Oltre alla pittura di cosa ti occupi?

MARCELLA Studio.

CARLA Davvero? E cosa?

MATTEO Praticamente lo stesso del fratello. Corso di studi gemello. Ha iniziato con lingue straniere, poi una capatina nella psicologia e adesso arti figurative.

MARCELLA Veramente, la pittura è un extracurriculare, sono tornata alle lingue straniere.

MATTEO Davvero? Mi fa piacere. Se vuoi un aiuto, lo faccio volentieri.

MARCELLA Perfetto, volevo giusto fare una tesina su un testo classico della letteratura sanscrita.

MATTEO Interessante. Possiamo fare delle ricerche insieme.

CARLA Molto particolare come scelta, di che testo di tratta?

MARCELLA Il "Kamasutra", *(sorride a Matteo)* Ci sarà molto da sperimentare.

MATTEO *(preoccupato)* O cavolo.

Buio, musica per sottolineare un salto temporale.

SCENA 5

Matteo, Giovanni e Carla sono tutti e tre seduti sul divano con Carla in mezzo. Tutti con la faccia tra le mani, afflitti. Sospirano (a turno).

- MATTEO Kamasutra, capite? Ka-ma-su-tra. Non sono un tipo da kamasutra, soffro di ansia da prestazione. Sono un tipo tranquillo, metodico, non mi piace sperimentare.
- GIOVANNI Voleva chiacchierare, parlare dei sentimenti, fare introspezione. Capite? Introspezione, ho appena imparato a scrivere la parola, non so fare introspezione, non mi interessa farla.
- MATTEO Che ci vuole, basta guardarsi dentro.
- GIOVANNI Io il Kamasutra lo conosco a memoria e ho inventato anche combinazioni a tema. Ma non è quello che Marcella ha chiesto a me.
- MATTEO Già, lo ha chiesto a me.
- CARLA A me non ha mai chiesto niente.
- MATTEO Marcella?
- CARLA No, Marcello. È il ragazzo più sfuggente che conosco, non lo incontro quasi mai e quando succede è sempre di corsa, quasi volesse evitarmi.
- MATTEO *(preoccupato)* Ma che dici, è solo una tua impressione.
- GIOVANNI Già, Marcello è solo molto impegnato. Ha una vita parecchio complicata.
- CARLA Ditemi la verità. Si vede con qualcuno?
- MATTEO Una ragazza?
- GIOVANNI No, nessuna ragazza.
- CARLA Ma allora... non vuole me.
- MATTEO *(l'abbraccia consolandola)* No, Carla. Sarebbe uno stupido. È che non gli interessa.
- CARLA È gay?
- MATTEO No.
- GIOVANNI Anche se tecnicamente... *(pensa)*
- MATTEO *(ribadisce)* Marcello non è gay. Non gli interessa una relazione al momento, con nessuno. È concentrato su se stesso e sul suo futuro.
- GIOVANNI Tu sei una donna molto interessante, divertente, bella...
- CARLA Non voglio uscire con te.
- MATTEO Vuoi uscire con me? *(si allontana)*
- CARLA No!
- MATTEO Meno male.

Carla lo guarda male.

- MATTEO Mi piace Marcella, non voglio uscire con nessun'altra. Anche se ormai l'ho persa.

GIOVANNI L'avevi conquistata, non so come e perché, ma usciva con te e te la sei fatta fuggire.
MATTEO Usciva anche con te, prima che con me e anche voi vi siete lasciati.
GIOVANNI Di comune accordo.
MATTEO E te ne sei pentito, altrimenti non staresti... come stai.
CARLA Vi capisco. Marcella è notevole, come il fratello.
MATTEO La conosci bene?
CARLA Vedo più lei che il fratello. Nella sala comune, in biblioteca e anche qui da voi.
GIOVANNI Viene qui solo per vedere il fratello e Matteo...
CARLA *(a Giovanni)* E prima veniva per vedere te. Praticamente è sempre qui, manco ci vivesse.

Giovanni e Matteo ridacchiano.

CARLA Mi piace Marcella.
GIOVANNI e MATTEO Anche a noi. *(Sospirano)*
CARLA Non so come faccia a essere così: allegra, intelligente...
MATTEO Bella.
GIOVANNI Sexy.
CARLA Sa quello che vuole.
MATTEO Non proprio, passa da una facoltà all'altra.
CARLA Ma vive tutte le sue esperienze al massimo e senza rimpianti. È una donna forte e sicura di sé. E credo che Marcello sia una sua versione al maschile.
GIOVANNI Precisa.
MATTEO Identica, sono gemelli. *(Sorridente imbarazzato)*
CARLA Per questo voglio conoscerlo meglio. Se mi piace tanto la sorella, mi piacerà anche lui. Potrebbe essere l'uomo della mia vita.
GIOVANNI Lascia fare a noi. Ti organizziamo un appuntamento con Marcello.
MATTEO Davvero?
CARLA Davvero?
GIOVANNI Certo, praticamente noi siamo gli unici a poterlo fare.
MATTEO In effetti... abbiamo un certo ascendente su di... lui.
GIOVANNI *(Abbracciando Carla)* Sei in buone mani.
CARLA Possiamo organizzare un appuntamento a quattro: io, Marcello, Marcella e ... oh già. Non è possibile, Marcella non esce più con nessuno dei due.
MATTEO *(ironico)* Infatti, questo è l'unico intoppo per una uscita a quattro.
CARLA Potremmo sempre uscire tutti e cinque insieme.

GIOVANNI *(interrompe)* No! Sarebbe imbarazzante, io, Matteo e Marcella insieme. Non mi piacciono i triangoli.

Carla e Matteo lo guardano strano.

GIOVANNI Sì, mi piacciono, ma non in questo caso. Devo togliermi quella donna dalla testa con la classica regola del chiodo scaccia chiodo. È ora che Giovanni torni a cacciare. *(si alza convinto)*

MATTEO *(a Carla)* E poi non vorremmo rovinarvi la vostra seratina intima.

CARLA Siete proprio degli amici. *(Si allarga in un abbraccio di gruppo)*

Entra Marcella e li trova nell'abbraccio, si staccano.

MARCELLA Oh, ciao Carla.

CARLA Ciao Marcella.

MATTEO Stavamo giusto parlando di te.

MARCELLA Immagino.

MATTEO Ti fermi per pranzo?

MARCELLA Sì. Grazie. Che succede?

GIOVANNI Carla sta aspettando Marcello.

CARLA Ho qualche foglio da fargli firmare. E tu che ci fai qui? Le lezioni sono terminate.

MARCELLA Infatti, volevo solo salutare mio fratello e andare al mio appartamento... fuori zona, molto fuori zona.

CARLA Lo possiamo aspettare insieme.

GIOVANNI Sarà una luuuuunga attesa.

MATTEO Non è il caso Carla, se vogliamo che il nostro piano funzioni, non puoi farti trovare qui. Lascia fare a noi. *(La prende e l'accompagna fuori)*

CARLA Hai ragione. Sono nelle vostre mani.

Esce Carla.

MARCELLA Che piano? Cosa state combinando?

GIOVANNI Carla ha un debole per te.

MARCELLA Per me?

MATTEO Non per te, per Marcello.

MARCELLA Ancora questa storia di Marcello, pensavo fosse superata. Io entro e esco dall'appartamento come Marcella senza problemi, nessuno mi fa storie e mi dice niente. Hanno capito tutto ma non gliene importa o hanno capito che la divisione tra uomini e donne nell'assegnazione degli alloggi è assurda e lesiva di legittimi diritti.

MATTEO Sarà superata per tutti, ma non per Carla.

GIOVANNI E per farla stare buona, le abbiamo promesso un appuntamento.

MARCELLA Con me?

GIOVANNI Con Marcello. Meglio prepararsi. Inizia a spogliarti.

Marcella incrocia le braccia in silenzio.

GIOVANNI Volevo aiutarti, ma se non vuoi... Vai pure, hai i nostri armadi a disposizione.

MARCELLA Va bene, fate di me quello che volete. *(Allarga le braccia)*

Musica. Giovanni e Matteo entrano ed escono dalle stanze con abiti e accessori per trasformarla in Marcello. Alcuni suggerimenti vengono accettati, altri troppo ridicoli vengono rifiutati. Si completa la trasformazione.

MARCELLA State attenti maschietti, c'è un nuovo galletto in città.

GIOVANNI *(triste)* Come se mi servisse della concorrenza.

MARCELLA Ma che dici Giovanni, non potremmo mai essere in competizione noi due. Io sono una donna.

GIOVANNI Che si veste da uomo in un convitto maschile... *(realizza)* certo. Ecco la soluzione.

MARCELLA Che soluzione?

Giovanni rimane assorto e non risponde.

MATTEO Lo abbiamo perso. Andiamo a cercare Carla?

MARCELLA Ma è l'ultima volta che vi do retta.

Escono MARCELLA e MATTEO

SCENA 6

GIOVANNI *(si risveglia, eccitato)* È geniale, semplicemente geniale. Adesso vedo tutto chiaro.

Bussano alla porta.

GIOVANNI *(va alla quinta per aprire)* Avete già trovato Carla?

Entra CARLA con una sacca di panni.

CARLA Chi mi doveva cercare e perché?

GIOVANNI Matteo e Giovan...ni.

CARLA L'avete già convinto a uscire con me?

GIOVANNI Il tempo di vestirsi ed è uscito a cercarti.

CARLA Vestirsi?

GIOVANNI Cambiarsi. A proposito di cambiarsi... posso farti un paio di domande sulle donne?

CARLA Tu? Giovanni il seduttore, vuole fare delle domande sulle donne a me? *(Pausa, poi realizza)* Ah, vuoi sapere chi ce le ha più grosse.

GIOVANNI No! *(pausa)* Cioè, lo sai?

CARLA *(tocca la sacca che ha con sé)* Servizio di lavanderia per il convitto femminile.

GIOVANNI Affascinante... ma no. *(pausa)* Magari più tardi.

CARLA Allora vado...

GIOVANNI Aspetta un attimo. Che volevi? Perché sei tornata?

CARLA Volevo fermarvi... con Marcello. Preferisco fare da sola, metterci la faccia.

GIOVANNI Ah, sì? Interessante. *(Va a prendere un foglio e penna)* Posso prendere appunti?

CARLA Sulla mia vita amorosa?

GIOVANNI Anche, mi interessano le donne in generale e tu sei una donna.

CARLA Grazie.

GIOVANNI Ho capito che non conosco le donne come credevo, che devo aggiornarmi, raccogliere informazioni.

CARLA Non capisco se questo tuo interesse mi piace o se mi inquieta.

GIOVANNI Mettiti comoda e raccontami di te. Mi interessa.

CARLA Mi piacerebbe aiutarti, ma devo sistemare questi panni e consegnarli.

GIOVANNI Ci penso io, cosa devo fare?

CARLA Dividerli per camera. *(Aprè la sacca e tira fuori un foglio e lo consegna a Giovanni)* Ecco lo schema.

GIOVANNI Tranquilla. Vuoi qualcosa da bere? *(Si guarda attorno, controlla bottiglie aperte sparse)* Birra calda? Coca cola sgasata? Acqua?

CARLA Acqua, grazie.

GIOVANNI prende la bottiglietta d'acqua, la pulisce con la maglietta e la dà a Carla.

CARLA Avanti Giovanni, dimmi quello che vuoi sapere.

Poi prende la borsa e inizia a tirare fuori i panni, alcuni li prende e li butta, altri li prova mettendoli a contatto con il suo corpo, senza infilarli e li mette da parte. Procede così per tutto il dialogo successivo. Carla sta seduta e non guarda Giovanni.

GIOVANNI Perché mi hai respinto?

CARLA Quando? Due anni fa sei stato tu che non ti sei fatto più sentire.

GIOVANNI Intendevo la seconda volta, non sei più voluta uscire con me?

CARLA Ho ritrovato la dignità.

GIOVANNI Non mi aiuti. Voglio capire.

CARLA Non volevi uscire con me, ma solo aggiungermi alla tua collezione, dimenticandoti che avevamo già dato.

GIOVANNI E non ti è piaciuto.

CARLA *(ironica)* Perché mai! Tutte le donne amano essere dimenticate.

GIOVANNI Ecco, questo è interessante. Me lo segni? *(Prende una maglietta, se la prova)* Carina vero?

CARLA Ti dona. *(Prende il foglio di Giovanni e scrive)* “Alle donne non piace essere invisibili e trattate da oggetto sessuale se la cosa non è reciproca.”

GIOVANNI Reciproca? *(Mette da parte la maglietta)*

CARLA Non disdegno le storie di solo sesso se sono questi gli accordi.

GIOVANNI Quindi noi... *(prende un altro capo, lo prova e lo butta)*

CARLA *(scrive)* “Le donne hanno la memoria lunga e non perdonano.” *(A Giovanni)* Con te non farò sesso mai più, neanche se fossi l’ultimo pisello al mondo.

GIOVANNI Capito. *(pensa)* Cosa cerca una donna in un uomo?

CARLA Seriamente?

GIOVANNI Seriamente.

CARLA Che sia gentile, attento, divertente, appassionato, che ti veda come una diva, ma anche come la sua migliore amica.

GIOVANNI Tutto qui?

CARLA Anche che abbia un’idea di cosa fare nella vita, non sarebbe male. Ma alla fine ci basta che sia sincero, che sia interessato a noi davvero, che sia disponibile ad ascoltarci e che ci ami.

GIOVANNI *(esaltato)* Ascoltare... esatto. Mi piacerebbe ascoltare altre donne... per capire.

CARLA Come entrarle nelle mutande?

GIOVANNI Sarebbe un extra gradito. *(Si prova una gonna)* Non è troppo corta?

CARLA Su di te certo, ma non è per te. *(Sorridente)*

GIOVANNI Ho delle belle gambe, cosa credi. Devi andare al convitto femminile adesso vero?

CARLA Sì, e sono in ritardo.

GIOVANNI Chissà quante donne ci sono al convitto che hanno voglia... di parlare. Aspettami lì un momento, vado a cambiarmi e vengo con te. *(Esce con il borsone)*

CARLA Giovanni, ti sei portato via i vestiti!

GIOVANNI *(fuori scena)* Se no come mi cambio!

Entra MARCELLO di slancio.

MARCELLA *(con la sua voce, sorpresa)* Carla! *(Abbassando il tono)* Ehm, Carla. Ti stavamo cercando, e tu eri qui.

Entra MATTEO affannato.

MATTEO *(piegato in due, con il fiatone)* Ma quanto corri Mar... *(alza la testa, si accorge di CARLA)* Marcello. Ciao Carla, sei qui. Bene. A saperlo mi sarei risparmiato una corsa.

CARLA Corsa?

MATTEO Marcello non vedeva l’ora di uscire insieme a te.

MARCELLA *(con i toni bassi)* Sì, sarei contento di uscire insieme. Facciamo stasera?

MATTEO Perché rimandare, facciamo subito.
CARLA Adesso non posso, devo passare al convitto femminile per portare i panni puliti.
MATTEO Quali panni?
CARLA Li ha presi Giovanni e li ha portato di là. Non chiedetemi perché.

Entra GIOVANNI vestito da donna.

MARCELLA *(incredula)* Giovanni? O devo chiamarti Giovanna.
MATTEO *(imbambolato)* Gio... Gio...
CARLA Giovanni. Vestito da donna, con i vestiti del servizio lavanderia. Sono una scema.
GIOVANNI *(mostrandosi)* Sono un genio? Così vestito, posso entrare tranquillamente nel convitto femminile e mischiarmi tra di loro. Si stringe amicizia, si confidano con me...
MARCELLA E magari puoi condividere gli spogliatoi.
GIOVANNI *(entusiasta)* Non ci avevo pensato... tra voi donne, vi spogliate sempre.
CARLA *(ironica)* Sempre. Nude. Tutto il giorno.
GIOVANNI Ancora meglio di quello che pensavo... Giovanni il seduttore sta tornando!! Andiamo Carla?
MARCELLA *(a Carla, con tono grave)* Non dovevamo uscire insieme?
CARLA Ci vediamo dopo, questa non me la voglio perdere. Andiamo... Giovanna?
GIOVANNI *(con il suo tono normale)* Ci vediamo ragazzi! *(Con tono acuto)* Non aspettatemi svegli!

Escono GIOVANNI e CARLA.

MATTEO *(imbambolato)* Adesso siamo in cinque a convivere: Marcella, Marcello, Giovanni, Giovanna e io. Mi sento in minoranza.
MARCELLA Non affezionarti a Giovanna, non credo avrà vita facile. *(Si avvicina alla quinta)*
MATTEO Dove vai?
MARCELLA Al convitto femminile, ho un appuntamento stasera. E voglio vedere come se la cava Giovanni, non credo che ne uscirà sano. *(Esce)*
MATTEO Peccato, non era male Giovanna.

Buio. Musica a sottolineare un salto temporale.

SCENA 7

Luce. Musica allegra di sottofondo per tutta la scena, non è necessario che le battute siano ben udibili dal pubblico. Questa scena può essere effettuata anche solo con movimenti e musica di sottofondo.

Entra MARCELLA (vestita da Marcello) seguita da CARLA.

MARCELLA Sono stato molto bene con te Carla stasera.
CARLA Anche io Marcello... *(si guarda attorno)* non c'è nessuno, potremo approfittarne.

Carla tenta di baciare Marcella che evita.

MARCELLA Ma possono tornare da un momento all' altro. Meglio che ci salutiamo qui. Ci vediamo in giro. *(La fa uscire con decisione ma gentilmente).*

CARLA Certo... in giro.

Esce CARLA.

Entra GIOVANNI vestito da donna, agitato.

GIOVANNI Marcella, che bello vederti! *(Si fa avanti verso Marcella che è vestita da uomo, i due si abbracciano)*

MARCELLA Giovanni... qualche problema?

GIOVANNI Non è stata una grande idea quella di vestirmi da donna. Mi hanno scoperto subito.

MARCELLA Non è così facile essere una donna, vero? E poi io preferisco la tua versione al maschile. *(Gli toglie un accessorio femminile, gli scompone i capelli, gli toglie la maglietta)*

GIOVANNI E io preferisco te al femminile! *(Porta Marcella nella sua stanza)*

Escono MARCELLA e GIOVANNI. (Giovanni si cambia)

Entra MATTEO, con una busta con vario cibo.

Apparecchia il tavolo /tavolino, accende una candela, abbassa le luci (luce soffusa).

Entra MARCELLA (vestita da donna e/o in deshabbillé).

MARCELLA Matteo, che combini?

MATTEO Una cena romantica per due... io e te. Matteo e Marcella... per essere chiaro... ultimamente c'è parecchia confusione.

Marcella va da Matteo, si abbracciano, si danno un bacio casto (sulla guancia o in fronte o a stampo), si siedono e mangiano.

MATTEO Buon appetito!

Entra CARLA.

CARLA Ciao Matteo, ciao Marcella.

MATTEO Cercavi Marcello?

CARLA No, no. Volevo Marcella.

MARCELLA Arrivo subito. *(a Matteo)* Rimandiamo la cena ad un'altra volta?

MATTEO Certo.

Marcella si alza, da un bacetto casto a Matteo, va da Carla. Le due donne si salutano con dei bacetti sulle guance.

CARLA A dopo Matteo.

MARCELLA e CARLA escono. (Marcella si cambia)

Matteo, alza la luce e si rimette a sedere, triste.

Entra GIOVANNI, scomposto, senza maglietta, con i capelli in disordine.

GIOVANNI Cibo, forte!! *(Si siede al posto di Marcella e si mette a mangiare)*

Stop Musica.

GIOVANNI Matteo, oggi ti sei superato. È tutto buonissimo. *(Assaggia)* Hai visto Marcella? Sai dov'è andata?

MATTEO Io? No, perché avrei dovuto? E tu l'hai vista?

GIOVANNI Io? L'ho giusto incrociata. È sempre di corsa.

MATTEO Vero. Sarà uscita con Carla.

GIOVANNI Non si vedono un po' troppo spesso quelle due?

MATTEO Sono amiche.

GIOVANNI Grandi amiche.

I due uomini sospirano. Buio.

SCENA 8

Luce. In scena Matteo e Giovanni. Matteo sta lavorando al computer o sta studiando, Giovanni sta vedendo la tv, o giocando ai videogiochi.

Entra MARCELLA di fretta (dalla quinta "camera singola"). È vestita, la parte sopra da uomo e la parte sotto da donna. Ha una giacca, baffi e barba finta, capelli all'indietro e/o legati e una gonna con i tacchi.

MARCELLA Ciao ragazzi, io esco.

MATTEO E dove vai?

MARCELLA Esco, ho un appuntamento. È un problema?

MATTEO Abbastanza. Guardati.

MARCELLA *(si guarda)* Accidenti. Sto perdendo colpi.

MATTEO Dovresti smettere di uscire con due persone alla volta.

MARCELLA Veramente considerando che esco con Carla sia come donna che come uomo, ed esco anche per conto mio, vedo più di due persone alla volta. Esco anche con voi due.

MATTEO Beh, noi non contiamo, siamo tuoi amici e coinquilini.

GIOVANNI Sì, giusto. Se usciamo a berci qualcosa... non conta.

MATTEO Esatto, se ti incontro per caso in facoltà... non conta come uscire.

MARCELLA Davvero? *(ironica)* Non ci incontriamo proprio per caso e non per una birra.

GIOVANNI Cambia poco, non serve specificare. Io sto da dio e tu Matteo?

MATTEO Bene, grazie.

MARCELLA Sono felice che stiate tutti bene. Posso andare adesso?

GIOVANNI *(continua)* E stiamo bene perché siamo amici. Buoni amici.

MATTEO Siamo amici, esatto. Tutti e tre, siamo solo amici.

GIOVANNI Grandi amici.

MARCELLA Come preferite. Vado a cambiarmi.

GIOVANNI La parte sopra o la parte sotto?

MARCELLA Mi vesto da donna... no, da uomo. *(Ci pensa)* Cavolo, non mi ricordo con chi ha preso appuntamento Carla. *(Esce nella quinta "camera singola")*

MATTEO Certo che Marcella ogni tanto non la capisco.

GIOVANNI Vero, la fa tanto complicata. Siamo usciti entrambi con lei e non è andata bene. Pazienza.

MATTEO Io ho predicato bene e razzolato male.

Giovanni non capisce.

MATTEO Ho detto che non volevo complicazioni sentimentali e invece ho preso una bella sbandata... ma è passato.

GIOVANNI Per me invece era solo sesso. Una come le altre.

MATTEO *(ironico)* Certo, infatti quando vi siete lasciati non sei andato in crisi.

GIOVANNI Io? E quando? Volevo solo sfruttare al meglio la mia permanenza all'università.

MATTEO Ha funzionato?

GIOVANNI No. Comunque, dopo che io ti ho lasciato Marcella e dopo che tu hai rovinato tutto, non stavi tanto bene neanche te.

MATTEO Prima di tutto, tu non mi hai lasciato nessuno, tanto meno Marcella. La vostra storia non funzionava più e noi ci siamo avvicinati.

GIOVANNI E poi allontanati.

MATTEO E poi allontanati, ma non del tutto.

GIOVANNI Per forza, viviamo insieme.

MATTEO *(imbarazzato)* Ecco, per quello. E anche voi due, andate di nuovo d'accordo.

GIOVANNI *(imbarazzato)* Sì, d'amore e d'accordo. Come voi due. Dov'eravate andati ieri sera?

MATTEO Io e Marcella? Niente, a sentire un gruppo di suoi amici. E tu stamattina che ci facevi in camera sua?

GIOVANNI Io? Niente, mi ha chiesto aiuto per un insetto.

MATTEO Sei stato lì dentro più di mezz'ora.

GIOVANNI Tanti insetti, la conosci. Fa tanto la coraggiosa, poi si blocca di fronte a un piccolo ragnetto. Ho dovuto passare in rassegna tutto... il letto.

MATTEO Se mi chiamavi potevo aiutarvi anche io.

GIOVANNI Per queste cose basto io.

SCENA 9

Bussano alla porta. Entra Carla.

- CARLA Ciao ragazzi.
- GIOVANNI Carla. Accomodati, che fai stasera?
- CARLA Esco.
- GIOVANNI *(lascia quello che sta facendo)* Con chi esci?
- MATTEO *(lascia quello che sta facendo)* Dove andate?
- CARLA Non sono affari vostri. Esco.
- MATTEO Era per fare due chiacchiere, uscita di gruppo o in coppia?
- CARLA Solo noi due.
- GIOVANNI *(preoccupato)* Noi due chi?
- MATTEO *(a Giovanni)* Se è qui, aspetta Marcello.
- GIOVANNI Giusto. *(va alla quinta "camera singola", forte)* Marcelloooo! Carla è arrivata!
- CARLA C'è Marcello? Strano, Marcella mi aveva detto che il fratello oggi era fuori e che sarebbe tornato domani.
- MATTEO Domani? Ma non dovete uscire insieme adesso?
- CARLA No, io stasera esco con Marcella. *(dà le spalle alla quinta "camera singola")*
- GIOVANNI *(torna da Carla)* Infatti Marcello oggi non c'è. Me lo ero dimenticato.
- Spunta dalla quinta "camera singola" Marcella vestita da Marcello. Matteo va veloce alla quinta, spinge fuori scena Marcella. Carla sta per girarsi. Giovanni la blocca.*
- GIOVANNI *(tenendo Carla, forte)* Marcella, Marcellaaaaa! Carla è arrivata!
- CARLA Che ci fa Marcella nella stanza del fratello?
- GIOVANNI Le pulizie. Per arrotondare.
- CARLA Marcella? Strano.
- MATTEO Che c'è di strano? Questo è un appartamento libero, aperto agli amici. Infatti tu vieni quanto ti pare e piace.
- CARLA Scusa, non pensavo di disturbare.
- GIOVANNI Nessun disturbo. Devi scusarlo è ancora scosso, sai da quando si è lasciato con Marcella, non è stato più con nessuna. Non è facile dimenticare una come Marcella.
- Entra Marcella, vestita "mista".*
- GIOVANNI *(lascia Carla e va da Marcella)* Hai finito di pulire? Marcello sarà contentissimo quando tornerà domani.
- MARCELLA Pulire?
- GIOVANNI Se vuoi passare anche da camera mia...

CARLA Da quando in qua, ti sei messa a fare le pulizie per questi tre? Mi state prendendo in giro?

MARCELLA *(si libera di Giovanni)* Basta ragazzi, non ne posso più. Siediti Carla, ti dobbiamo parlare.

CARLA Va bene.

MATTEO *(disperato a Marcella)* Ho la laurea, fra dieci giorno mi lauro. Non potremmo rimandare la chiacchierata di una decina di giorni?

GIOVANNI *(a Marcella)* Per me va bene, chiudiamo 'sta faccenda subito, mi sono stufato e poi ho deciso di lasciare gli studi.

MATTEO Quando mai hai studiato tu?

GIOVANNI Non serve se hai una mentalità imprenditoriale.

MATTEO Vi prego. Possiamo aspettare ancora un pochino. Fatto trenta, facciamo trent'uno.

MARCELLA Carla è un'amica, capirà la situazione di sicuro, stai tranquillo.

MATTEO Tutta sta fatica, rovinata a dieci giorni dal traguardo. *(Si siede afflitto)*

CARLA Cosa sta succedendo? Cosa mi dovete dire? Certo che siete strani.

Matteo e Giovanni parlano tra di loro escludendo Marcella e Carla, che si avvicinano tra di loro e ascoltano senza capire molto della conversazione.

GIOVANNI Se proprio dobbiamo essere sinceri, anche io ho una cosa da confessare.

MATTEO No, non serve.

GIOVANNI Cosa non serve?

MATTEO Essere sinceri. La sincerità è sopravvalutata, che bisogno c'è di cambiare lo status quo se quello va bene a tutti.

GIOVANNI Va bene a tutti? Ad esempio a te andrebbe bene?

MATTEO Sì. Mi andrebbe bene, mi va bene così.

GIOVANNI Ma lo sai che...

MATTEO *(a Giovanni interrompendolo, d'un fiato)* Se tu avessi davanti a te una lasagna buonissima, succulenta che vuole essere mangiata subito e continuamente, ma tu sai che è tanto buona quanto scottante e che ti basta un boccone per essere pieno, e soprattutto sai che se dai un morso adesso ti scotterai la lingua e dovrai stare tanti giorni a digiuno.

GIOVANNI Complicata la lasagna.

MATTEO E se tu sapessi anche che il suo destino, il suo desiderio...

GIOVANNI Della lasagna?

MATTEO *(conferma)* Della lasagna. È quello di essere mangiata, spesso e volentieri. Non saresti contento se un amico... ci soffiasse sopra, ogni tanto, per farla scottare meno, e magari ne prendesse un pezzettino, così anche per non farla andare via?

CARLA La lasagna?

MATTEO *(ignorando Carla)* E darti il tempo di prenderne anche te un assazzino ogni tanto. Non saresti contento? Io lo sarei.

GIOVANNI *(non capisce)* Io non ho mai condiviso una lasagna.

MATTEO Però se la stessa lasagna volesse fare introspezione...

Giovanni si illumina, ha capito la metafora.

CARLA Una lasagna? Di che state parlando?

MARCELLA Credo che stiano parlando di noi tre... ho sempre pensato di essere più un tagliolino allo scoglio, con scampi, vongole e cozze.

MATTEO *(a Marcella)* Ma che dici? No, non stavo parlando di noi tre e poi tu non hai niente in comune con le cozze.

GIOVANNI E neanche con i tagliolini, sei più una tagliatella, o una fettuccina, bella corposa.

MATTEO Giovanni!

GIOVANNI Con pomodorini freschi e una bella dose di peperoncino.

CARLA Mi è venuta fame.

MARCELLA *(A Matteo)* Più tardi dobbiamo parlare, non mi è piaciuto il paragone culinario.

MATTEO Non stavamo parlando di te.

GIOVANNI *(a Matteo, dubbioso)* Non stavamo parlando di lei?

MATTEO Assolutamente no.

GIOVANNI *(abbraccia l'amico)* L'amico non ragiona, è ancora scosso dalla vostra rottura.

MATTEO Tanto quanto te. *(Si stacca)*

GIOVANNI No, tu di più. *(Spinge Matteo).*

MATTEO Ti brucia essere stato battuto da me *(spinge Giovanni).*

GIOVANNI Te lo sei sognato *(spinge Matteo).*

Giovanni e Matteo litigano come due ragazzini, dandosi le spinte e facendosi dispetti.

CARLA *(a Matteo e Giovanni)* Possibile che fate tutte queste storie solo perché non uscite più insieme a Marcella?

MARCELLA Di chi parli? Noi non abbiamo mai smesso di uscire insieme.

GIOVANNI Non hai mai smesso di uscire con me... con lui... o con noi?

MATTEO *(a Giovanni)* Ma non hai capito niente della metafora?

GIOVANNI Certo che ho capito. Marcella è la lasagna che fa introspezione.

MATTEO E che viene mangiata da entrambi gli amici.

MARCELLA *(fa un cenno di disapprovazione)* Matteo.

MATTEO *(a Marcella)* Pessima, pessima metafora.

GIOVANNI *(a Matteo)* Stai uscendo con Marcella?

CARLA (a Marcella) Non è il più sveglio, vero?

MARCELLA (a Carla) Ha altre doti.

MATTEO (a Giovanni) In qualche occasione, rara. Cose che a te non piacerebbero.

MARCELLA (a Matteo) Perché ti giustifichi con Giovanni per quello che facciamo insieme? Lui non si giustifica con te.

MATTEO Di cosa?

GIOVANNI Niente, niente di significativo.

MARCELLA Ah, grazie. Non sono significativa?

MATTEO Cosa fate voi due, esattamente?

MARCELLA (a Matteo) Immagina... lo stesso che facciamo anche noi ma più spesso.

GIOVANNI E in più posizioni... immagino.

MARCELLA Ragazzi, basta. esco con entrambi, non ne ho mai fatto un mistero. Giovanni era talmente in crisi che aveva bisogno di essere consolato. Vi ricordate della sua fase da "Giovanna".

CARLA Indimenticabile. Per fortuna di tutti, è durata una sola sera. E Matteo?

MARCELLA Ho capito che gli stavo chiedendo troppo, così l'ho lasciato più tranquillo.

MATTEO (soddisfatto) Ma non del tutto.

CARLA Quindi, mentre riprendevi a uscire con Giovanni, ti vedevi ancora con Matteo. E non mi hai detto niente?

MARCELLA Non ne ho fatto un mistero, infatti Matteo lo ha capito...

MATTEO Non sapevo i dettagli.

MARCELLA Non li volevi sapere. Hai accettato la situazione a patto che non lo si sappia in giro. Ipocrita come comportamento. Beh, questa lasagna non ha niente da nascondere. Mi piacete tutti e due, per due motivi diversi. E anche voi state bene con me, o sbaglio.

MATTEO Non sbagli.

GIOVANNI Confermo.

MARCELLA E allora perché vergognarsene.

CARLA Era di questo che volevi parlarmi?

MARCELLA In parte.

MATTEO Sì, esatto, solo di questo. (Prende Marcella e Giovanni in un abbraccio a tre) Siamo tre amici con benefici. Lo so è sconvolgente.

CARLA (a Matteo) Cosa c'entra con la tua laurea?

MATTEO Sai, ho una certa reputazione in facoltà.

GIOVANNI Una reputazione di verginello.

CARLA Sono contenta per voi, meno per Marcella... e Marcello cosa ne pensa? Se ne sarà accorto, condividendo l'appartamento con voi.

MARCELLA Appunto. Ascolta Carla. Marcello e io siamo identici...

GIOVANNI Sputati.

MATTEO Praticamente gemelli identici, omozigoti, se non fosse per il sesso.

MARCELLA ... perché siamo la stessa persona.

MATTEO No, ma che dici! Sono sotto shock! Non lo avrei mai immaginato!

CARLA Strano, perché io me ne sono accorta subito.

GIOVANNI, MATTEO, MARCELLA *(in coro)* Davvero?

CARLA Cosa credete che dei baffi posticci potessero ingannarmi? O la finta *(imitando)* voce baritonale?

GIOVANNI Ma ci hai chiesto di Marcello? Sei uscito con lui e con Marcella.

CARLA Per divertirmi e per vedere fin dove vi sareste spinti.

MARCELLA Ho fatto la figura dell'idiota. E allora anche quando tentavi di baciare Marcello...

CARLA Un gioco, solo un gioco.

MATTEO E hai capito anche che avevamo condiviso un appartamento misto.

CARLA Stupida regola medioevale, come se bastasse tenere ragazzi e ragazze separate per non avere comportamenti *(virgolettato)* promiscui. Io ho anche tentato di far cambiare le regole ma non c'è stato verso. L'università è troppo ancorata ai vecchi preconcetti.

MARCELLA Senza considerare la disparità di numeri tra posti assegnati alle donne e agli uomini.

CARLA Certo che non mi sarei aspettata una pantomima così articolata.

MARCELLA E quando lo avresti capito?

CARLA Secondo te?

MARCELLA Ai baffi con la matita nera.

CARLA Esatto. Volevate prendervi gioco di me.

MATTEO E invece tu ti sei presa gioco di noi.

MARCELLA Soprattutto di me, siamo diventate amiche. Potevi dirmelo che avevi capito tutto.

CARLA Aspettavo che me ne parlassi tu.

GIOVANNI Hai rifiutato me e ci hai provato con Marcello?

CARLA *(ironica)* Era un bel tipo.

MATTEO Ho perso dieci anni di vita. Almeno ci siamo chiariti.

MARCELLA Giusto in tempo per la fine della nostra convivenza. Ho ottenuto una borsa di studio per completare gli studi all'estero. Parto la prossima settimana.

MATTEO e GIOVANNI E noi?

CARLA Perché non continuate così?

MATTEO (*divertito*) Sì certo, andiamo a vivere insieme tutti e tre come una coppia. Scherzate vero?

MARCELLA Tecnicamente come una “troppia”, una relazione formata da tre persone.

MATTEO (*ridacchiando*) Non scherzate.

MARCELLA Matteo, non ti piacerebbe continuare la nostra relazione? A me piaci, credo di essere innamorata del tuo lato tenero e gentile, amo le nostre conversazioni e come mi sostieni.

GIOVANNI E io allora?

MARCELLA Mi piaci anche tu, a nostro modo ci amiamo. Certo, molto più fisicamente che spiritualmente, ma chi è che decide che il nostro amore abbia meno valore?

CARLA Praticamente insieme formate l’uomo ideale. Quando si dice “cercare l’altra metà della mela”.

MARCELLA La mia mela ha tre metà.

GIOVANNI (*facendosi avanti*) Perché limitarsi a tre, abbiamo Carla qui con noi. Torniamo a essere quattro, due uomini e due donne.

CARLA (*a Giovanni*) Io sono uscita con te e non sei proprio il mio tipo, e con Matteo non è mai scoccata la scintilla.

MATTEO Ma allora perché ci ronzavi sempre intorno?

GIOVANNI Non ronzava intorno a noi, ma attorno a Marcello.

Tutti si voltano verso Carla.

GIOVANNI e MATTEO Marcello?

CARLA Marcella. Anche a me piace Marcella. Se fosse possibile passare da una troppia ad una quadroppia... non sono gelosa.

MATTEO Oh mamma!!

GIOVANNI E quando toccherebbe a me? Dovrei prendere il numeretto!

MARCELLA Sei il solito materiale.

MATTEO Io non credo di potercela fare...

MARCELLA (*a Carla*) Mi piaci Carla ma solo come amica. A me piacciono le donne, penso che siano bellissime e molto sensuali. Ti ho baciata, è vero, ma c’è un problema. A letto non ce la faccio. Mi piace troppo il pene. È una disgrazia, lo so. Ne farei volentieri a meno ma così è.

GIOVANNI (*fiero, alza la mano*) Io, io, io sono una disgrazia.

MATTEO Quindi? Si torna a tre?

MARCELLA Adesso è presto per pensarci, io parto la prossima settimana e starò fuori per tutto il semestre... possiamo parlarne al mio ritorno.

MATTEO E dove vai? In un paese nordico, dove è molto freddo e si sta sempre vestiti?

GIOVANNI Ma sei scemo? In un posto dove sono abituati a fare le saune unisex e dove l'uomo medio è alto, biondo e palestrato? Meglio che vada in un paese caldo.

MATTEO Certo, in mezzo a gente con il sangue caldo, dove fanno la fiesta ogni pomeriggio e bevono solo tequila e sangria.

MARCELLA Ragazzi, io parto per studiare e fare nuove esperienze, non per trovarmi un uomo.

MATTEO Sono le nuove esperienze che mi mettono in agitazione.

GIOVANNI E non mi preoccupo di "un" uomo.

MARCELLA Hai appena accettato una relazione a tre e fai il geloso?

GIOVANNI Ma è con Matteo!!

MARCELLA Vado a preparare la valigia. Avrete sei mesi per pensarci su. (*Esce*)

CARLA Non credo esista un paese al mondo che vi metta al sicuro. O vi fidate o non vi fidate.

MATTEO Perché tu ti fideresti?

CARLA Certo che mi fido, anche perché potrò vedere di persona. E magari... potrebbe cambiare idea sulle donne.

GIOVANNI Cosa?

CARLA Lo sapete chi gestisce le destinazioni degli studenti in Erasmus?

MATTEO La segreteria.

CARLA Bene, e vi ho già detto che parto anche io per l'Erasmus la settimana prossima?

GIOVANNI No, e dove vai?

CARLA Non importa dove, l'importante è avere la giusta compagnia! (*Esce*)

GIOVANNI Dici che Carla...

MATTEO Penso proprio di sì.

GIOVANNI E quanto staranno fuori, insieme?

MATTEO Sei mesi, minimo.

Rimangono in silenzio.

MATTEO In fondo noi due andiamo d'accordo.

GIOVANNI D'accordissimo.

MATTEO Basta che non si metta in mezzo nessun'altro... o nessun'altra.

GIOVANNI Tre è il numero perfetto.

MATTEO Perfettissimo. Sempre che Marcella non cambi idea nei mesi all'estero.

GIOVANNI Ho la soluzione. (*forte*) Sono un genio!!! (*Va da Matteo e lo trascina nella stanza doppia*)

MATTEO Giovanni, ma che fai!

MATTEO e GIOVANNI escono. (Giovanni e Matteo si vestono da donna con i vestiti di Marcella)

Musica. Battute fuori scena, dei vestiti da uomo vengono buttati in scena dalla quinta.

MATTEO *(fuori scena)* No, questo no!

GIOVANNI *(fuori scena)* Vuoi stare ancora con Marcella? Allora devi darmi retta.

Entra MARCELLA con la valigia.

MARCELLA Ragazzi, dove siete? Devo aver lasciato dei vestiti in camera vostra.

MATTEO *(fuori scena)* Marcella, noi ci abbiamo pensato.

MARCELLA Che ci fate in camera? Venite fuori, non voglio partire senza salutarvi.

Entra GIOVANNI vestito da donna con la valigia.

GIOVANNI Vengo in Erasmus con te. Ti ricordi di Giovanna vero?

MARCELLA E Matteo?

Entra MATTEO imbarazzato e vestito da donna con la valigia.

MATTEO Chiamami Matteina!

MARCELLA O cavolo!

Sipario. Musica. Saluti.

FINE